



ISTITUTO d'ISTRUZIONE SUPERIORE L. COSTANZO

Viale Stazione, n. 70, 88041 DECOLLATURA (CZ)

Tel. Segreteria 0968 63309-61377

C.F. 99000720799 - czis00300n@istruzione.it - czis00300n@pec.istruzione.it

-www.iiscostanzodecollatura.gov.it



Ai Sigg. docenti

dell'I.I.S. "L.Costanzo"

SSL

Al Consiglio d'Istituto

Al D.s.g.a.

S.S.

Agli atti

Al sito web

All'Albo

Decollatura , 1° settembre 2022

ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- il D.P.R. n.297/94 recante "Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado";
- l'art. 25 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli studenti, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli studenti;
- l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- il D.P.R. 275/ 1999 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche", ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge. 107/ 2015, commi 4 e 5;
- il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;

- il DPR 249 del 24 giugno 1989 così come novellato dal DPR 235 del 18 dicembre 2007 recante lo “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- il Dlgs 9 aprile 2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- il D.P.R. n. 88 del 15.5.2010, Riordino degli Istituti tecnici;
- il D.P.R. n. 89 del 15.5.2010, Riordino dei Licei;
- il D.P.R. 28 marzo 2013 n. 80 su RAV, PdM e Bilancio Sociale;
- il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai campi suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/ 9/ 2015;
- il comma n. 14 dell’art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;
- il Dlgs 13 aprile 2017 n. 61 di revisione degli Istituti Professionali;
- il Dlgs 13 aprile 2017 n. 62 di revisione degli Esami di Stato conclusivi del secondo ciclo di studi;
- gli artt. 26, 27, 28, 29 del C.C.N.L. Comparto Scuola;
- Decreto del 24 maggio 2018, n. 92. “Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell’articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell’istruzione professionale nel rispetto dell’articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell’istruzione e formazione professionale, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- il DM n. 35 del 22 giugno 2020 avente ad oggetto le Linee Guida per l’insegnamento dell’Educazione Civica in applicazione della L. n.92 del 20/8/2019 recante “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”;

CONSIDERATI i compiti affidati al dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs 165/ 2001 e dalla legge 107/ 2015, ed in particolare dai c.78 e segg.;

ACCOLTI gli obiettivi formulati dall’Ufficio Regionale della CALABRIA;

TENUTI IN CONSIDERAZIONE i Piani dell’Offerta formativa degli anni precedenti e il Piano Annuale di inclusione deliberato dal Collegio dei docenti;

VALUTATI gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e del Bilancio sociale;

CONSIDERATE le priorità e i traguardi ivi individuati, così come esplicitati nel PTOF 2022/25;

TENUTI in debita considerazione gli obiettivi del PdM;

SENTITO il DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;

RICHIAMATE le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva impartita al DSGA e in particolare:- i principi di tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti; - accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell'utenza; - chiarezza e precisione nell'informazione; - potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza; - funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA; - valorizzazione della professionalità di tutto il personale; - costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi;

ACCERTATA la consistenza della popolazione scolastica;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio e delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali) degli anni scolastici precedenti;

CONSIDERATE le criticità rilevate nei consigli di classe e i risultati di apprendimento registrati nelle classi negli anni precedenti e le riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione restituiti dall'INVALSI;

CONSIDERATA la struttura dell'Istituto, sia dal punto di vista della sua allocazione fisica, della sua articolazione e dei corsi ivi presenti;

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'Istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

RICHIAMATE le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;

CONSIDERATA l'importanza di garantire il diritto allo studio, costituzionalmente tutelato, delle studentesse e degli studenti, di un'offerta formativa equa e di qualità, di pari opportunità di studio e di crescita per tutti e per ciascuno, della necessità di garantire percorsi personalizzati ed individualizzati soprattutto per alunni con BES;

CONSIDERATE tutte le misure messe in atto nell'a. s. 2021/2022 per fronteggiare l'emergenza COVID-19, con la conseguente attivazione della Didattica a Distanza quando richiesto e previsto;

CONSIDERATA l'importanza di una capitalizzazione delle conoscenze e competenze acquisite da tutto il personale in relazione al c.d. smart working e attraverso la c.d. DAD e alla possibilità di un suo riutilizzo, anche parziale, per gli anni scolastici successivi;

PRESO ATTO di tutta la normativa emanata in seguito all'emergenza Coronavirus e in particolare per il corrente a.s. della nota MI prot. N. 1199 del 28/08/2022 e suo VADEMECUM;

PREMESSO

- che il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il PTOF e a rivederlo ogni anno entro il mese di ottobre, giacché rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa, documento che deve essere integrato, come prevede il comma 14 (art. 1 della legge n. 107/2015) con il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, previsto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80; che il PTOF deve essere non solo il Documento con cui l'Istituzione fa conoscere all'esterno le proprie caratteristiche identitarie e definisce le sue scelte organizzative, ma

anche il Progetto con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che la caratterizzano e la distinguono, coniugate ad una irrinunciabile apertura alle dimensioni europea e globale;

- che l'art.1 della Legge 107 del 13 luglio 2015, ai commi 12-17, prevede che il Piano può essere rivisto annualmente entro ottobre; che attraverso l'integrazione del Piano dell'Offerta Formativa d'Istituto, già definito per il triennio 2022/25, si dovrà garantire il pieno esercizio del diritto degli studenti al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé, in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità anche in un' eventuale successiva fase determinata dall'evoluzione dell'andamento dell'epidemia COVID-19, per le quali si osserveranno le specifiche indicazioni che il CTS vorrà diramare;
- che le competenze del Collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. n. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del C.C.N.L., si riferiscono: all'elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999 e della Legge di Riforma n. 107/2015; all'adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7, co. 2, lett. a, T.U. n. 297/94 e D.P.R. n. 275/99; all'adozione delle iniziative per il sostegno di studenti disabili e di figli di lavoratori stranieri (art.7co.2, lett. m e n, del T.U.); all'adozione di iniziative secondo quanto indicato dalle "Linee Guida sull'integrazione degli studenti con disabilità" del 2009, L. n.170/2010 e dalla Direttiva M.I.U.R. del 27.12.2012 sui B.E.S.; all'adozione di iniziative secondo quanto indicato dalle "Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli studenti stranieri"; allo studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli studenti, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art.7 comma 2, lett. o, T.U.); all'identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.T.O.F. (art. 28 del C.C.N.L. 26.05.1999 e art. 37 del C.C.N.L. 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle scadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi; alla delibera, nel quadro delle compatibilità con il P.T.O.F. e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento.
- che l'obiettivo dell'ATTO DI INDIRIZZO è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'Istituzione, che devono trovare un'adeguata esplicitazione nel PTOF, e ricordare gli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente, al fine di offrire suggerimenti, mediare modelli, garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, ma anche a tutela del diritto allo studio e al successo formativo, garantiti costituzionalmente;

EMANA

IL PRESENTE ATTO DI INDIRIZZO RIVOLTO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PRECISANDO

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo volto al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, nella realizzazione di una vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, superando la dimensione del mero adempimento burocratico.

Il Collegio dei Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF nelle seguenti aree di intervento:

1. ESITI SCOLASTICI E QUALITA' DEL RAPPORTO INSEGNAMENTO APPRENDIMENTO, riducendo il tasso di ripetenze e di giudizi sospesi ed accrescendo i livelli medi di profitto raggiunti dagli studenti. Si farà ricorso anche agli esiti INVALSI come benchmark e strumento diagnostico. Si dovrà migliorare la progettazione d'istituto e disciplinare, innovare la didattica, migliorare il clima relazionale e il rapporto insegnamento-apprendimento, per elevare progressivamente la qualità dei risultati scolastici. Si dovrà potenziare sia le competenze disciplinari che quelle interdisciplinari, favorendo un più efficace raccordo con i percorsi universitari.

2. MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE DIGITALI DI BASE E PROFESSIONALI IN RELAZIONE AL PECUP DI INDIRIZZO E AL FRAMEWORK DIGICOMP (La scuola deve riuscire a migliorare la qualità delle competenze digitali degli studenti e delle studentesse raggiungendo significativi risultati in ordine a) alla certificazione delle competenze digitali di base in coerenza con i Framework DigComp, ECDL o SMAU, b) alla crescita di competenze di imprenditorialità digitale e c) alla loro integrazione nel proprio profilo educativo, culturale e professionale in uscita degli studenti).

3. FRUIZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO (Le scuole associate all'IIS Costanzo ricadono in gran parte nell'area interna del Reventino ma anche nel Medio-Savuto, abbracciando un territorio vasto e diversificato, pertanto l'Istituto dovrà adottare strategie per agevolare la frequenza scolastica degli alunni, attivando i necessari rapporti con gli enti locali e le diverse realtà istituzionali).

4. ORIENTAMENTO IN USCITA E RIORIENTAMENTO (La Scuola intende migliorare le competenze trasversali (Motivazione, Immagine di sé e autostima, Attribuzioni e autoefficacia, Competenze sociali e interpersonali, ansia da prestazione, stili decisionali) per la continuità formativa, l'orientamento e il ri-orientamento in itinere e post-diploma e la capacità di scelta per un consapevole progetto di vita. Integrare le stesse nelle competenze curriculari confluenti nei profili educativi, culturali e professionali dei singoli istituti e impiegarle per la valorizzazione delle differenze individuali (bisogni educativi specifici, equità di genere, immigrazione, cura delle eccellenze, ecc.).

Le indicazioni dell'Atto di indirizzo del Dirigente fanno riferimento altresì al PIANO DI MIGLIORAMENTO, integrato nel PTOF, con i seguenti obiettivi:

1. ALLEANZA CON IL TERRITORIO PER ARRICCHIRE L'OFFERTA FORMATIVA (Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese; potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro e dell'Impresa formativa simulata).

2. POTENZIAMENTO DEL PROCESSO DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO (valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning (CLIL) ; potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità; sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro; potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.)

3. INTEGRAZIONE, inclusione e individualizzazione del processo di insegnamento /apprendimento (prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la

collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore; valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti),

4. FORMAZIONE DEL PERSONALE (sviluppo della ricerca didattica e della sperimentazione metodologica).

Nella progettazione annuale dell'Offerta formativa, si dovrà far riferimento al rispetto della normativa e delle presenti indicazioni, ma anche alla *vision* e *mission* condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

Si terranno in debita considerazione le proposte che provengono dagli Enti Locali, da Associazioni culturali, sportive e di interesse sociale presenti sul territorio e il contesto socio-culturale e la realtà territoriale che potrà essere da stimolo o da vincolo nella scelta dei percorsi e degli obiettivi da raggiungere. Si dovranno rafforzare i processi di costruzione del curricolo nelle diverse articolazioni: vanno, perciò, migliorati i processi di pianificazione, di sviluppo, di verifica e di valutazione dei percorsi di studio. È necessario superare la semplice dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico matematiche, competenze digitali) e a dimensioni trasversali (consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche). Bisogna, pertanto, predisporre un modello didattico improntato al principio della personalizzazione educativa che deve consentire agli studenti di rafforzare e innalzare le loro competenze per l'apprendimento permanente. Il modello didattico deve fare riferimento a metodologie di apprendimento di tipo induttivo ed essere organizzato per unità di apprendimento. Si devono prevedere modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa nella fase di apprendimento di un nuovo compito, favorendo il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri studenti a proseguire con sicurezza al fine di raggiungere il successo formativo. In presenza di diffusi risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di studenti in difficoltà, è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tal proposito, si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento stesso, al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano (*"la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato..."*, ecc.). Occorre implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo. È utile operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli studenti in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze. Sarà indispensabile monitorare e intervenire tempestivamente sugli studenti a rischio a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali con D.S.A. (*rectius*, D.E.S.) / B.E.S. del terzo tipo/dispersione. Sarà, altresì, opportuno integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali, così come il ruolo dei settori, dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al P.T.O.F. Si dovrà, inoltre, migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione, tra il personale, gli studenti e le famiglie, delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione e ai risultati conseguiti. Bisogna promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione, nell'ottica del miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo. Sarà doveroso sostenere la formazione e l'auto-aggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico didattica. Si provvederà ad accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti. Le progettazioni educative e didattiche dovranno mettere in campo forme di flessibilità didattica e organizzativa, attraverso: il superamento del vincolo dell'unitarietà del gruppo classe; l'impiego flessibile dei docenti nelle varie classi, in funzione delle eventuali opzioni metodologiche ed organizzative; l'organizzazione flessibile dell'articolazione oraria delle discipline. Bisognerà, inoltre, definire le modalità per favorire una maggiore

collaborazione tra il personale docente e l'Animatore digitale e/o Team digitale, per un corretto ed efficace utilizzo della piattaforma Google, del Registro elettronico di istituto, nonché degli altri software e strumenti digitali in uso, al fine di rafforzare le proprie competenze digitali e consentire l'implementazione delle forme di didattica a distanza, qualora vi fosse necessità di ricorrervi, tenuto conto delle differenti fasce d'età e condizioni socio-economiche e del differente know-how delle famiglie rispetto agli ambienti digitali. Per l'insegnamento dell'Educazione civica, così come previsto dalla legge 20 agosto 2019, n. 92 e dalle successive Linee guida (D.M. 35/2020), il PTOF si dovrà arricchire di nuovi contenuti e obiettivi finalizzati all'acquisizione e allo sviluppo della conoscenza e comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società, nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, un terreno di esercizio concreto per sviluppare "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità". Questi miglioramenti sono indispensabili per consentire una maggior coerenza tra servizi offerti e esigenze dell'utenza; per la creazione di un'offerta formativa qualitativamente adeguata, ma verificabile e passibile di aggiustamenti; per la valorizzazione dell'identità specifica e l'integrazione nella comunità mediante la promozione del patrimonio storico, artistico, culturale, della sua conoscenza e l'impegno per la sua valorizzazione, coniugate con una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale.

Le presenti linee di indirizzo integrano il Piano triennale dell'offerta formativa 2022/2025 e il precedente atto di indirizzo.

Il presente Atto potrà subire modifiche o integrazioni, come previsto dalla normativa di riferimento.

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Consapevole dell'impegno che gli adempimenti comportano e del senso di responsabilità con cui ciascuno assolve i propri compiti, il nuovo Dirigente Scolastico ringrazia tutto il personale per la collaborazione e auspica che il lavoro di ognuno contribuisca al miglioramento della qualità dell'Offerta Formativa dell'Istituto.

Decollatura, 1° settembre 2022

Il Dirigente scolastico
Prof.ssa Maria Francesca Amendola

